

## **Pugilato/Ad Ascona contro un avversario ostico il campione del mondo ha vinto nettamente ai punti Belge, un successo che fa bene**

**‘Speravo di fare meglio, ma era un’anguilla...’. Debutto vincente fra i professionisti per Andrija Petric**

di **Mariano Botta**



TI-PRESS/REGUZZI Ruby Belge all'assalto del rumeno di Spagna Vasile Surcica

C'era tanta gente sabato sera nella Nuova palestra di Ascona. Michele Barra e il suo Boxe Club Ascona hanno avuto ragione. Di questi tempi non è facile trovare i soldi per allestire una riunione, tanto più se il programma propone quattro incontri professionistici e i costi lievitano. Ma quando la risposta del pubblico è buona, c'è la conferma che il pugilato a certi livelli piace. Se poi c'è Ruby Belge, gli appassionati accorrono con entusiasmo. Il campione del mondo dei pesi welter (versione IBC) era alla ripresa dopo la vittoriosa difesa del titolo a fine dicembre. Contro si è trovato un mestierante del ring (41 match all'attivo e 13 successi), il rumeno di Spagna Vasile Surcica. Dopo due anni e mezzo di pausa agonistica è tornato a combattere dimostrando di sapere sempre il fatto suo. Non è stato un match bellissimo. Ruby ha cercato di fare del suo meglio, ma in faccia ha avuto un avversario sgusciante, a volte gigionesco, in grado di portarlo fuori misura e che ha saputo approfittare di alcuni momenti di disattenzione per piazzare delle repliche. Il verdetto non è mai stato in discussione, con Ruby che ha subito preso del vantaggio ed ha saputo incrementarlo fino alla fine della sesta ripresa. Un successo netto, chiaro (il 22°) e al tirar delle somme questo è il fatto più importante.

*«Volevo fare di più, proporre un maggior numero di colpi e combinazioni, ma non era facile inquadrare Surcica, era come un'anguilla e mi... scivolava via mandandomi a vuoto. Ma lo sapevo che avrei trovato un pugile così. Beppe Lauri mi aveva avvisato (l'aveva visto perdere contro suo fratello Tony nel 2003, ndr). Ho cercato di ragionare e di controllare il confronto senza voler cercare il pugno risolutore. È anche vero che dopo una prima ripresa dove non ho potuto fare quello che volevo mi sono un po' innervosito. Peccato perché sono in forma e la motivazione è al top. Ma tutto sommato posso ritenermi soddisfatto della vittoria. Adesso mi concentro sulla scuola (esami finali in giugno, ndr), poi penserò alla nuova difesa Mondiale».*

Belge contro Surcica ha confermato di avere raggiunto una maturità notevole, dimostrando di saper gestire e portare a buon fine anche confronti delicati. Segno che il lavoro svolto con Beresini insomma è stato pagante.

C'era curiosità per vedere nei massimi leggeri il debutto fra i prof di Andrija Petric. Il ragazzo cresciuto nel BCA è piaciuto per il piglio con il quale ha iniziato questa avventura. Ha affrontato l'ucraino Kozi Oleksii (pure esordiente) ed ha allungato subito il passo con dei colpi ben messi ed efficaci. Ha palesato stile, un buon bagaglio di colpi e pure una mobilità che non è dispiaciuta, anzi. Alla fine giusta la vittoria ai punti. *«Ero meno nervoso di quando ero dilettante. Sono contento di come ho condotto l'incontro. Solo nella quarta ripresa ho avuto un momento di appannamento. Oleksii ha sempre creduto nelle sue possibilità, sinceramente mi aspettavo un avversario meno ostico. Meglio così. Devo ringraziare gli allenatori che mi stanno seguendo, Beresini, Franscella, Muhammad e "Tiger" Dahmani».* Prossimo appuntamento in luglio.

Convincente e speditivo è stato l'albanese di Würenlingen Ardian Krasniqi new-entry del BC Ascona. Tutto risolto in appena 1'40" della prima ripresa. Dopo un atterramento iniziale, ha di nuovo colpito bene al fegato il magiaro Biczó Balint (non un fulmine) che è finito al tappeto e ci è rimasto fino al termine del conteggio. Ardian ha ribadito di avere il pugno pesante. *«Ad Ascona sono arrivato per la stima e la simpatia che da tempo nutro per Beresini. In Svizzera non è facile trovare allenatori bravi come lui. In più c'è Michele Barra, manager navigato che saprà farmi crescere. Lavoro al 60% come autista, il resto del tempo lo dedico al pugilato. Mi preparo a Baden e ad Ascona. Il match? Rapido. Ho provato subito a spingere ed è arrivato il ko».*

Ha vinto ai punti l'ucraino Vitaly Kopylenko, ma la sua prestazione è stata incolore. Buon avvio, poi si è lasciato imbrigliare dal gioco dello spagnolo Munoz. Ne è sortito un duello noioso. Troppo poco per un ragazzo come "Kopy" al quale i numeri non mancano.